

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 28. — In seguito alle decisioni della Commissione incaricata della divisione, i delegati anti-Hassunisti partirono dalle provincie per ricevere le chiese attualmente in mano degli Hassunisti. La consegna avrà luogo nello stesso giorno nelle provincie e in Costantinopoli. In caso di bisogno adopererassi la forza.

BERLINO, 28. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia dei giornali circa il compromesso relativo alla legge militare. Soggiunge: Non è da attendersi una modificazione nelle idee del governo sviluppate dal ministro della guerra in seno alla Commissione.

MADRID, 28, sera. — Le truppe occuparono Abanto; i carlisti furono respinti al di là di Santa Lupiana.

COSTANTINOPOLI, 28. — Come con dizione del prestito di 40 milioni di franchi, Sadyck firmò l'obbligo di stabilire un accordo fra i principali banchieri di Parigi, Londra, Berlino, Vienna e Roma per istituire una commissione finanziaria, che sia investita ufficialmente dei diritti d'incassare le imposte, ed applicarle al pagamento dei coupon del prestito.

La Porta non ha ancora rettificato questa condizione.

MADRID, 29. — Telegrammi da Santander confermano i successi dell'esercito del Nord. Le truppe presero d'assalto Murieta; tutti i carlisti che la difendevano sono periti. Le truppe trinceraronsi a Murieta cannoneggiando senza interruzione le posizioni dei carlisti situate all'altezza di 300 metri. Ieri dopo mezzogiorno il cannoneggiamento continuò: una palla colpì Topete nella manica del cappotto, mentre marciava all'assalto alla testa della fanteria, senza però ferirlo. Loma fu leggermente ferito.

APPENDICE

Rassegna drammatica

Alcibiade, scene greche in 7 quadri dell'AVV. FELICE CAVALLOTTI.

Nel titolo sta l'accusa principale e la prima osservazione che la critica deve fare al dramma di Cavallotti. L'autore se ne è accorto, ha compreso il concetto d'unità che deve informare un dramma ed egli si è liberato dalla serietà di pensarvi, e dall'obbligo di risponderne, dicendo a chi ve lo appuntasse: vi ho dato le scene greche che vi promisi e vi basti. — La critica schifilosa avrebbe a soggiungere due cose: l'una che la scena è destinata allo sviluppo d'una passione, allo svolgimento d'un concetto drammatico, e non alla rappresentazione plastica di scene, di costumi, di libazioni e banchetti, di comizii, e così via; che d'altra parte non tutte greche sono le scene qui esposte, ma l'atto sesto per opera di Medosade,

Diario politico

La Camera italiana, come l'Assemblea di Versailles si sono prorogate nello stesso giorno; colla differenza che la prima non avrà più di due settimane di vacanza, mentre l'Assemblea francese non sarà riconvocata che al 12 maggio.

Il tema più grave che, al riprendere delle sedute, i nostri rappresentanti sono chiamati a risolvere si è quello dei provvedimenti finanziari; e noi speriamo che tutti ritorneranno alla Camera con un corredo abbondante d'idee concrete, avendo essi potuto procurarsele sia in private conferenze, che dalla lettura e dalle relazioni già distribuite; in modo che non sia necessario perdere gran tempo in lunghissime discussioni generali, spesso inutili, le quali, anziché rischiare, imbroglia il più sovente le questioni. Fa d'uopo pensare che la Camera, dopo riconvocata, non avrà dinanzi a sé più di due mesi di lavoro disponibili, e sono ben pochi qualora si pensi ai molti progetti, che attendono il voto. La sola discussione dei bilanci di definitiva previsione per 1874 porterà via molti giorni.

All'Assemblea di Versailles si presentano difficoltà non minori ma di diversa natura. Esse toccano le basi fondamentali dello Stato: si tratta infatti di riformare in senso restrittivo la legge elettorale, e di dare al governo una forma definitiva. La sinistra pretende che il governo di Mac-Mahon sia chiamato *Repubblica settennale*, anzi ne fa condizione del proprio appoggio ai nuovi progetti costituzionali: la destra e il governo stesso pare vi si ricusino, ma non sappiamo spiegarcelo il perchè, dal momento che il maresciallo, ne' suoi atti, si sottoscrive: maresciallo Mac-Mahon *Presidente della Repubblica*. Gli uni, a-

vendo la cosa, si mostrano leggieri nel pretendere la parola, paurosi gli altri nel ricusarla.

Lo spirito germanico soffiava sulla Camera di Vienna circa la questione religiosa, e l'ombra di Giuseppe II è l'ispiratrice invisibile del voto dei Deputati. Al progetto delle leggi confessionali tengono dietro altre proposte come gli anelli di una stessa catena, e ora è la volta della domanda di espulsione, dal territorio dell'Austria, dei gesuiti e degli ordini loro affiliati.

Nei giorni scorsi si provarono a Berlino apprensioni piuttosto serie circa la salute del principe Bismarck, e dal complesso delle notizie non pare che si debba esserne ancora del tutto tranquilli. Quando la importanza politica di un grande Stato è personificata in un uomo, non vi è da sorprendersi se tutto ciò che può minacciare la vita di lui è causa di inquietudine, non solo per lo Stato a cui appartiene, ma per tutti gli altri coi quali si trova in relazione. Al momento il perno della politica europea è trasportato a Berlino, o nella mente di Bismarck.

Che il maresciallo Serrano nel giorno 25 abbia ottenuto un qualche successo, è ormai fuor di dubbio, poichè lo confermano da Parigi gli stessi dispacci di fonte Carlista. Essi dicono che le truppe repubblicane hanno forzato la prima linea Carlista, che però non riuscirono a superare Monte Abante, chiave della posizione. La prima linea forzata è per sé stessa un successo, benchè, secondo i dispacci accennati, sia stato comperato da Serrano ad un prezzo troppo caro. La perdita di 1100 uomini, se è vera, sarebbe straordinaria in proporzione alle forze impiegate, e tanto più dolorosa se si metta insieme coll'altra subita da Moriones nel suo insuccesso del 24 feb-

braio. Finora la Spagna raccolse ammassi frutti dalla sua rivoluzione: disistima politica, abisso nelle finanze, guerra civile più atroce che mai, caos materiale e morale. Quando finirà?

P. S. Successivi dispacci da Madrid confermano i successi delle truppe repubblicane. Anche Monte Albante sarebbe stato occupato: la lotta fu accanissima.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 marzo.

Y) Nemmeno nella riunione di ieri si concluse nulla di positivo circa alla faccenda delle meridionali. Mi risulta anzi che diversi degli interessati sono partiti da Roma, essendosi risoluto di ripigliare le trattative solamente dopo Pasqua. Il signor Fould, uno dei principali interessati è partito stamane.

Vi ricorderete quelle due petizioni venute dal Veneto, ultimamente discusse dal Parlamento, e riguardanti la richiesta di un'indennità per parte di molti proprietari pel danno di guerra cui andarono soggetti nel 1848-49. Le due petizioni furono inviate agli archivi per esser tenute presenti quando si tratterà di discutere il progetto di legge concernente appunto le indennità ai danneggiati di guerra.

Or bene, so che qualche deputato veneto, visto che, dopo la caduta del Sella non si parlava più di quel progetto, si è fatto intorno al Minghetti per indurlo a far qualche cosa. Il ministro delle finanze ha promesso di pensarci; ma che prima si lascino approvare i provvedimenti finanziari.

Vi auguro che l'on. Minghetti mantenga la sua promessa. La spesa, tutto calcolato, non sarebbe forte. In principio si trattava di 120 milioni; ma

dopo il lavoro della Commissione che, un anno fa, fu nominata, questa somma fu ridotta a 40 milioni appena, i quali 40 milioni pagati, come la Commissione ha proposto, in rendita consolidata al 5 e 3 p. 0/0 aggraverebbero annualmente il bilancio, in media, di lire un milione e 600 mila lire circa. Con questa somma si contenterebbe molta gente e si assottiglierebbe di molto nelle vostre provincie il già scarso numero dei malcontenti.

Oggi ha avuto luogo o piuttosto non ha avuto luogo la interrogazione dell'on. Cavallotti di cui vi ho parlato ieri sera. L'on. Vigliani ha risposto... che non rispondeva. Ha detto non constargli che vi fossero stati arresti all'albergo di Roma per ordine dell'autorità giudiziaria e che vi fossero state lagnanze per arresti illegali. L'on. Cavallotti ha dovuto tacere... per forza.

Sabato si apriranno immancabilmente le cucine economiche. Per pochezza di mezzi se ne apriranno due sole. Con 35 centesimi gli operai potranno avere un pasto sanissimo: una minestra 10 centesimi, un pezzo di carne bollita 15 centesimi e 10 centesimi pel pane.

UNA LETTERA INTERESSANTE

Il miglior elogio che potresti fare della vita virilmente operosa del compianto generale Bixio sarebbe certo quello di raccogliere e pubblicare, oltretutto i suoi discorsi politici, quelle lettere che, espressione intima del suo nobile sentire, egli indirizzava agli amici, e dalle quali si farebbe manifesto, al pari che dalle sue gesta e dall'intera sua vita, di quanto affetto egli amasse il Re e l'Italia.

Una di quelle lettere diretta dall'illustro generale ad un egregio ufficiale di stato maggiore, il capitano

del sommo tragico inglese, è scusa alla rozzezza dei tratti, ed all'asprezza dei concetti, non però può scusar Cavallotti che scrive oggi e per gli spettatori odierni. E così intendiamo d'aver detto tutto il nostro pensiero sopra Cimote senza obbligo di ritornarvi.

Alcibiade dopo che Eufemo, come accennammo, gli svela il tradimento di Tessalo trova di nuovo Glicera, e qui un succedersi di versi soavi, di pensieri gentili, che affacciano la povera Etera a cui la scaltura Aspasia, aveva fatta ben altra dipintura di Alcibiade. Glicera non sa che la tattica del suo seduttore è illuminata dalla scoperta delle intenzioni del nemico. Glicera fugge, perchè tratta dal labbro eloquente del giovane greco, stà per cadere. Alcibiade entra qui in pensieri di gloria e di dominio, molto più vasti di quanto la storia gli dette mai, e solo comparabili a quelli di Alessandro e di Cesare. Ed allora entra Socrate, che comincia a ragionargli della gloria con quel suo fare semplice, interrogativo, ma insinuante e persuasivo, che ci venne lasciato nelle pagine di Platone. Alcibiade s'arrende a quel fascino, che rende Socrate talora padrone di lui, come scrisse Plutarco, ma presto una lettera d'invito della domata Glicera, gli fa dimenticare

che poi in un subito s'arresta e colpisce sul vivo l'incantatrice e non men abile Etera. È questo dialogo che forma il perno dell'atto ed il suo più bello ornamento.

Dopo questo dialogo escono Tessalo e Cleonimo ed approfittano della loro presenza in casa d'Alcibiade per sedurre il suo parassita Cimote. — Tu sei réto, gli dicono, ebbene noi comperiamo la tua eloquenza per vincere nell'Assemblea un partito contrario ad Alcibiade. Cimote si presenta qui per la prima volta in scena e ricorda assai davvicino il Menecrate di Cossa, ma è un Menecrate buffonesco, scurrile e che spesso ti conduce col pensiero alla fame tradizionale d'Arlecchino dei teatri di marionette. Ove Cavallotti abbia ripescato questo personaggio non storico, non so: so che avrebbe potuto risparmiar molti dei suoi lazzi, so che nell'atto 5º essi toccano i confini non pure della volgarità, ma di quanto è lecito sulla scena, so che alla spedizione di Siracusa, condotta gloriosamente da Alcibiade, fa certo un brutto contrasto la vigliaccheria, la ghiottornia di questo malaugurato carattere.

Ci si vede netta l'imitazione, oltretutto di Cossa, di Shakespeare, ma è inutile crediamo l'avvertire come la ruggine della antichità che copre le produzioni

ci dà un buon squarcio di costumi tracci. Ma io tengo conto all'autore della sua capitolazione, e pregandolo di non ricadervi, di non scambiare il teatro e il dramma storico per una rappresentazione di quadri plastici dialogati, o per una cattedra di lezioni di storia ellenica o romana, mi riprometto che egli affronterà più gagliardamente un'altra volta il concetto fondamentale del suo soggetto, e vi saprà dare l'ispirazione della poesia facile e vigorosa che caratterizza il suo ingegno. Nè è a lui ch'io volgo questa accusa, perchè egli potrebbe citarmi le altre opere sue ove questo difetto non si rileva, dee rivolgersi a tutti gli scrittori di drammi storici che salgono sulle scene oggi. Il Cossa p. es. sui lavori del quale il Cavallotti si è troppo spesso modellato, ha col *Plauto ed il suo secolo*, col *Cola da Rienzi* offuscato la fama dell'autore del *Nerone*, appunto perchè in codeste opere l'elemento esteriore e plastico la vince sull'elemento interiore e psichico, la scena sul dramma.

Ma veniamo al lavoro, cominciato da un prologo, in cui il *Nerone fa capolino* perfino nelle parole dello incominciamento. Cimote sostituisce Menecrate. Non più: il prologo son io, ma il prologo non son io. Il prologo che non s'era a Mi-

sig. Busetto di Padova, noi siamo lieti di pubblicare, facendo voti che quanti posseggono di cotesti preziosi documenti imitino l'esempio del sig. Busetto, rendendoli di pubblica ragione.

Ecco la lettera:

Livorno 9 febbraio 1870

Caro Busetto,

Sono andato a Nizza ed a Genova ed ho passato questi ultimi giorni a Firenze, per iniziare le mie cose marittime e conferire con alcuni miei parenti di Francia e taluni amici d'Italia, che consentono a darmi una mano efficace per la costruzione di una nave in ferro mista, che chiamerò *Marco Polo*, dal nome del nostro grande viaggiatore.

Da tutto questo che le dico ella vede che io sono ben deciso a lasciare il servizio militare attivo. — Sì, mio caro Busetto; è dura cosa, ma è proprio così! — Io ho lottato abbastanza, ed oggi che ho potuto vedere che tutti ammettono che il paese deve abbandonare qualunque pensiero di politica attiva non solo, ma circoscriversi in un riordinamento interno il più ristretto, non potendo essere soldato come si conviene ad un paese aperto ed indifeso, voglio scaricarmi di qualunque responsabilità e pensare alla mia famiglia e provvederla col lavoro.

Questo lavoro sarà il comando della nave, di cui le dissi più sopra. — Con essa intendo recarmi nei mari dell'Indo Cina, facendo la prima stazione, o centro, a Singapore, e da questo punto muovere in tutte le direzioni le più opportune nelle Indie, Cina, Australia, a nolo la nave fino a tanto ch'io mi abbia acquistata una conoscenza dello stato attuale di quei paesi, una parte dei quali conosco per antecedenti viaggi. — Allora procederò al secondo stadio, cioè a delle speculazioni commerciali. Mi occorrono delle case sicure a Singapore, Manilla, Sciangai, ed altri luoghi. Ho già assicurato lo stabilimento di una casa a Singapore: sarà diretta da un uomo molto abile, e mio vecchio amico.

S'ella pensasse a lanciarsi in questa via, io ne sarei veramente contento e bisognerebbe che ne parlassimo. Ci pensi ben bene. — Io, fin qui, sono ancora al comando della divisione, ma sono d'accordo col Governo e col Sella il quale mi aiuta molto. — Il Re mi fece chiamare di nuovo domenica ultima, e volle usarmi la gentilezza di farmi le più affettuose premure perchè rimessi. Durai qualche fatica a contenermi, perchè io amo profondamente il Re Vittorio Emanuele; ma stetti fermo, ed egli mi congedò amorevolmente non

la vittoria di sé, e le ambizioni del capitano, per non ricordarsi che dei voluttuosi abbracciamenti che lo aspettano presso la fanciulla amata. È un passo di Plutarco precisamente incarnato e reso vivo all'occhio del pubblico.

All'analisi di questo atto non faremo tener dietro quella degli altri, ma ci giova mettere in chiaro un artificio tutto proprio del Cavallotti di porre sempre, in fine degli atti, una risoluzione, una decisione, un fatto improvviso, alcune che d'impressionante, ed il pubblico che si lascia cogliere e immanabilmente a queste situazioni le applaude sempre, tuttochè il loro ripetersi ne disvela l'artificio, piucchè l'artificio.

Il secondo atto avviene sulla porta dell'Assemblea: Alcibiade vi difende la sua candidatura a capitano dell'impresa di Sicilia. È l'atto più plutarcheggiante: ma noi non ne facciamo al Cavallotti la colpa di altri critici, perchè delle due, fra l'inventarsi i fatti e quello di attingerli alla principale loro sorgente, come fece il Cavallotti, noi preferiamo il sistema del nostro autore. Avremo lasciato l'episodio di Timone il misantropo inopportuno e inverosimile.

Entriamo nell'atto terzo, l'atto più ardito dal punto di vista morale del dramma. La prima sera parve a noi,

solo, ma consentì a mettere il suo nome fra i compartecipi della mia società per la costruzione del *Marco Polo*.

Le ho detto così quel poco ch'è necessario perchè ella sappia in quali acque navigo. Rifletta ella alla posizione che vuol farsi nel mondo, e se si decide pel commercio, e lungi dall'Italia, ed associato in un modo qualunque con me mi scriva, che ne riparleremo. Io non potrò lasciar il servizio che fra due mesi circa; — oggi sono in permesso e potrei venire a Torino. S'ella non potesse muoversi per ora, appena terminato il permesso chiederò la disponibilità. — Il bastimento sarà probabilmente costruito in Inghilterra; ad ogni modo, io non muoverò per le Indie che verso la fine dell'anno 1872. — Come vede, c'è tempo a pensar bene ed a decidersi.

Suo devotissimo amico,

NINO BIXIO.

Da un'altra lettera diretta allo stesso signor Busetto, in data del 18 febbraio detto, togliamo:

«Le scrivo breve perchè sto mettendo in ordine le mie cose per lasciar Livorno.

«Il Govone mi ha scritto questa mattina una lettera d'addio affettuosa, e mi avverte insieme che ha presentato il Decreto alla firma del Re, per la mia disponibilità, primo stadio al ritiro, che verrà appena la Camera sia raccolta.

NINO BIXIO.

(Gazzetta di Venezia).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Ieri il ministro per gli affari esteri ha indirizzato alla deputazione Anglo-Americana, che presentò a Sua Maestà l'indirizzo di felicitazione in occasione del venticinquesimo anniversario, una lettera in cui a nome del Re Vittorio Emanuele è esternata la più viva riconoscenza per il gentile pensiero.

MILANO, 29. — Il Municipio di Piacenza ha trasmesso al Comitato raccoglitore dei fondi pel monumento delle Cinque Giornate lire 3000, quale offerta di quella città.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — L'*Eclairneur de Lunville* annunzia che si propaga nell'esercito un opuscolo che è una difesa di Bazaine e una glorificazione dell'impero. — La *Patrie* ha le seguenti informazioni:

Dicesi che un nuovo movimento prefettoriale sarà sottoposto in questa settimana alla firma del presidente della Repubblica.

ed anche ai più entusiasti ammiratori del poeta lombardo assai debole, eppure sentendone la replica ci convincemmo che vi sono superate delle difficoltà, che vi sono degli squarci di cui andrebbe superbo l'omai troppo famoso primo atto. Citiamo solo l'addio di Glicera, che è una cosa gustosissima, però vi si poteva omettere l'episodio dei due grammatici.

È nell'atto terzo che entra in scena Timandra, cortigiana di prima classe. Il Cavallotti chiamando nel manifesto Timandra di prima classe ha dato origine alla credenza in una classificazione del libertinaggio, quale esiste ai giorni nostri. Questa distinzione non suppone una classificazione legale, è una classificazione degli scrittori. In questo senso Timandra era veramente di prima classe perchè esercitava il libertinaggio per proprio conto, e con maggiori proventi, unendosi permanentemente ora coll'uno ora coll'altro dei propri amatori. Questa Timandra però non è certo una creazione felice del sig. Cavallotti, perchè egli non ha fatto che ricopiare l'Atte del Nerone: chè se era supponibile che il tiranno romano avesse di quegli intervalli di calma in cui potesse sentire i rimproveri d'una femmina, ciò non può essere d'Alcibiade pel quale le donne non furono mai che strumento di pia-

In tutte le prefetture si sta ora facendo, colla massima cura, la lista degli elettori indebitamente iscritti dalle passate amministrazioni municipali. Appena terminato questo lavoro sarà presentato al Ministero dell'interno e comunicato alla Commissione delle leggi costituzionali, in vista della discussione della nuova legge elettorale.

27. La *Liberté* riproduce le voci propagate da alcuni giorni con insistenza, che cioè, il partito monarchico fusionista prepari un piano di restaurazione monarchica, che deve riuscire certamente, dopo le vacanze parlamentari.

Il sig. de Cazenove de Pradine si recherebbe dal conte di Chambord per concertare l'esecuzione di questo piano.

GERMANIA, 26. — È imminente l'introduzione nell'Alsazia Lorena del sistema tedesco di pesi e misure.

I ministri prussiani delle finanze e del commercio hanno deciso di venire in aiuto alle ferrovie private che versano in cattive condizioni; essi hanno già sottoposti i relativi progetti all'Imperatore.

SVIZZERA, 25. — Il gran Consiglio del Cantone di Ginevra ha approvato per appello nominale, con 47 voti contro 22 e 7 astensioni, la legge sull'organizzazione del culto protestante.

INGHILTERRA, 22. — La Camera dei Comuni vota con grande furia i crediti per la marina e per l'esercito. Il ministro reclama sette milioni di franchi di più per la marina, e quasi due milioni per l'esercito, e 22 milioni e mezzo per saldare le spese della spedizione nell'Africa. Non si dubita neppure che la Camera accorderà tutto. Nella Camera dei lordi era stato preparato il terreno, criticando il deperimento al quale il Gabinetto Gladstone aveva condannato la marina. I conservatori dell'Inghilterra affettano un grande disprezzo per le piccole economie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 Marzo contiene:

R. decreto 5 marzo che istituisce in Taranto una scuola nautica col scopo di formare capitani di gran cabotaggio nella marina mercantile.

R. decreto 8 marzo che istituisce in Pizzo una scuola nautica col fine di preparare capitani di gran cabotaggio nella marina mercantile e costruttori navali di seconda classe.

R. decreto 8 marzo che stabilisce nella città d'Aquila un Istituto tecnico colla sezione agronomica.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e in quello del ministero della guerra.

cerca, e che se mai amò, non ad altra donna che alla propria moglie Ipparate, per quanto ci riferisce la storia, ebbe a mostrarlo. È anche inverosimile che Timandra sia condotta da Bacchide e da Eufrosine, cortigiane rivali, ai favori di Alcibiade, come pure che ella d'un subito si accenda d'amore per lui, e lo segua fra i rischi e i pericoli della Sicilia. È poco probabile che il supremo capitano d'una spedizione, s'imbarchi con una cortigiana a lato.

Passiamo anche noi in Sicilia ove vedremo nell'atto quarto i Siracusani che se la danno a gambe (le comparse agiscono bene per questa volta soltanto) senza essere inseguiti da chicchessia, e lasciando libero nei suoi affamati monologhi Cimoto. Alcibiade deve tornare ad Atene, la nave Salaminia lo attende, si congela dallo esercito, Timandra è pronta a seguirlo, ei sale però, contro le intenzioni di Tessalo, sulla sua nave particolare. Povero Tessalo, guardati dal porto di Tario, perchè ivi il tuo pri-gioniero ti sfuggirà!

Noi troviamo inutile e vuoto questo atto, non sappiamo perdonare al signor Cavallotti d'aver trascurato per sostituirlo a questo quadro, l'episodio degli Ermocopidi. Alcibiade che è sul punto di partire, e viene a conoscere che gli

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

31 marzo. Ferimento. — Furto campestre. Dif. avv. Dall'Oglio.

Edilizia. — Finalmente si è per dar mano ai lavori di rifabbrica nell'area acquistata dalla *Società Veneta* in Via dei Servi. Speriamo di veder eseguita l'opera con una sollecitudine che ci compensi del troppo lungo indugio, affinché sparisca una buona volta l'incomodo di quella impalcatura che ha paralizzato per tanto tempo il vantaggio dell'allargamento conseguito sulla stessa linea del Corso dalle altre rifabbriche.

Canale di S. Sofia. — Siamo in caso di tranquillizzare coloro che temevano per l'igiene pubblica da un soverchio ritardo nell'opera d'interramento del canale di S. Sofia.

I lavori progrediscono alacramente, e ci si assicura che fra una ventina di giorni al più tardi, se la sopravvenienza delle piogge non reca inciampo, la parte acanea del canale sarà bastantemente coperta, in modo da impedire le nocive esalazioni provenienti dai primi colori. Ed è ciò che più preme.

Società Paolo Ferrari. — Cre diamo che per il trattamento serale del mese venturo la Società Paolo Ferrari abbia stabilito di recitare *Oro ed Orpello*, e il *Casino di Campagna*.

Sappiamo inoltre, che per quella sera si sta provvedendo alla migliore ventilazione del locale.

Festa del Re. — Fra i Comuni che hanno celebrato con particolare esultanza la festa del 23 marzo, dobbiamo notare Rovolon, dove quel Sindaco sig. Marin, in unione al corpo insegnante, raccolse tutti gli allievi ed allieve delle Scuole Comunali, e si assistette ad un solenne *Te Deum* cantato nella Chiesa Parrocchiale. Il paese era imbandierato. Più tardi ebbe luogo un banchetto, dove furono pronunciati calorosi brindisi al Re, alla patria. Un indirizzo fu spedito a S. M. Vittorio Emanuele.

Anche dal Comune di Cervarese fu spedito un indirizzo e la festa venne celebrata con grande solennità.

Incendio. — Ieri mattina alle ore 7 scoppiò un incendio a Vigodarzere, per causa fortuita.

Il fuoco non fu di grande importanza, e un'ora dopo era spento; però vi ha trovato la morte un povero individuo, certo M., il quale, accorso, cadde, essendogli mancato il piede.

Daremo ulteriori particolari.

Il conte Luigi Camerini non è solamente un grande filantropo, ma eziandio un amatore delle arti belle.

Ben di rado un artista offre ad esso un suo lavoro, che non venga compe-

imputano il rovesciamento delle Erme o la profanazione dei misteri elensini, ci sarebbe sembrata un'eccellente e migliore situazione drammatica. Si avrebbe potuto approfittare del momento in cui chiede agli Ateniesi la sua condanna immediata, o l'assoluzione prima d'imbarcarsi, e ciò negatogli dal partito nemico prevalente, giovarsi della battaglia del suo animo che parte sotto un'accusa grave e indiscussa e che avrebbe ben voluto d'essere illustrata dal Cavallotti.

Siamo a Lacedemone. Alcibiade ha vinto in prò degli Spartani infinite battaglie, egli ha donato gli Ateniesi. L'eforo Endio viene a rappresentare il sospetto spartano sulle sue gesta, narrazioni da Plutarco. È qui che Timandra diventa la vera Atte: ella richiama al sentimento della patria Alcibiade, il quale si decide ad abbandonare Sparta, di fronte alle parole energiche e laconiche del soldato Brassida. Le sue gesta posteriori, il suo ritorno ad Atene sono cinte da un velo, che non sarebbe stato male tener sollevato in un altro quadro.

Nel sesto atto Alcibiade è in Tracia, ove gli viene la nuova della sua destituzione. Quel momento in cui destituito d'impero si umilia a pregare i capitani greci a non dare battaglia, è luminosamente tratteggiato, e mostra come il Cavallotti,

rato, non fosse altro che allo scopo d'incoraggiamento. Una nuova prova di ciò, n'ebbe l'egregio pittore Solone Viganoni, allorchè, presentando all'illustre Mecenate un suo quadro, si compiacque il medesimo di farne l'acquisto, e con quella splendidezza principesca, ch'è propria al di lui istinto. Questo quadro, della dimensione di un metro di altezza e di 1,75 di larghezza, rappresenta Raffaello Sanzio, che, presso a morte, allontana la sua diletta, e si dispone all'atto di ultima volontà, presenti Messer da Brescia, datario del Papa, esecutore testamentario, Giulio Romano, ed i suoi tre discepoli. Quanti ebbero occasione di vederlo trovarono ben trattato il non facile tema, cui l'artista si propose, vi rilevarono forza ed armonia di colorito, corretto e delicato il disegno, verità di espressione nelle fisionomie, secondo i diversi sentimenti da cui ognuno dovea essere compreso in quel solenne momento.

Il Viganoni è noto fra noi per ritratti felicemente riusciti di esimi personaggi e di nobilissime dame, e per altri lodati dipinti.

In tale occasione fu onorato da preclare famiglie di commissioni alle quali alacramente attende nel suo studio in Milano, via S. Damiano.

G. M. P. —

Bibliografia. — Negli ultimi numeri (11 a 16) della *Illustrazione Universale* pubblicata a Milano dalla casa Treves (L. 13 l'anno) sono da segnalare i seguenti disegni d'argomento italiano: la famiglia Brignole Sale che sottoscrive l'atto di donazione alla città di Genova; i fanciulli napoletani ricoverati nell'ospizio di Termini; festa notturna dei pattinatori nell'Arena di Milano; una pagina di tipi milanesi; due grandi disegni del carnevale di Roma e uno del carnevale di Bologna; 11 disegni delle 5 giornate del 1848; una pagina commemorativa del XXV anniversario del Regno di Vittorio Emanuele; i ritratti del maestro Ponchielli, del marchese Gualterio, del conte Vitelliani Borromeo, del viaggiatore Miani; un' estrazione del lotto a Napoli; il nuovo quadro di Pagliano, *Poperaia milanese*, e una nuova v. triera del Bertini.

Nè sono trascurate le attualità straniere; infatti troviamo numerose incisioni sulle feste russe, i ritratti di Gladstone, Disraeli, Michelet, la carta geografica di Atschin, ecc.

Il testo è sempre accurato, e contiene brillanti corrieri, riviste settimanali di politica, impressioni letterarie di Molmenti, articoli varii di Cantù, Boccardo, Cisotti, ecc.

Un altro rimedio contro la difterite. — Questa terribile malattia

sappia violare nei limiti ammessi la storia per dar anima al dramma.

Chi ha avuto la pazienza di seguirci sino a qui troverà Alcibiade travagliato da sogni funesti nella sua capanna di Frigia. A un tratto la capanna è incendiata: il funesto presagio si verifica, Alcibiade esce colla spada sguainata, fuga i nemici, rientra, ma con un dardo mortale infitto nel cuore. Timandra e Cimoto vogliono unirsi in una suprema fedeltà al morente, e si rassegnano a perire fra le fiamme. La chiusa non è storica, e questa volta la storia è più poetica della finzione. A me piace meglio Timandra che raccoglie il corpo dello sfortunato capitano, e lo unge di profumi e gli dà tomba onorata, col fedele Arcade, che negli storici tien lungo di Cimoto, che non questo sacrificio inutile e postumo delle due esistenze. Il Cavallotti non s'è ancora sciolto dal vezzo di liberarsi colla morte dei personaggi importanti, come aveva fatto nell'*Agnese*.

Tale è il lavoro a larghi tocchi sbazzato: opera grandiosa per verità e sotto il peso della quale crediamo che il Cavallotti sia tutt'altro che caduto. Egli vi ha mostrato una potenza e un'ingegno non comune e si è assicurato un bel posto fra gli scrittori drammatici italiani. Il carattere di Alcibiade è bello assolutamente.

che fa cotanta strage nei fanciulli e nella quale sembra che la scienza medica sia tuttora inefficace, sarebbe, secondo leggiamo nell' *Amilton Spectator*, facilmente guaribile col rimedio trovato per caso da un semplice operaio di Adelaide, nell'Australia Meridionale, di nome Greathead, il quale prescriverebbe quattro gocce di forte acido solforico infuse in tre quarti di bicchier d'acqua peggli adulti e dose minore pei bambini.

L'efficacia di questa cura sarebbe istantanea pochè l'acido distruggerebbe il germe morboso ed il paziente rigetterebbe l'ostruzione. Fanciulli che si trovavano presso a morire, avrebbero dieci minuti dopo ingoiato il rimedio, manifestato appetito e desiderio di trastullarsi.

Augurandoci che questo semplice rimedio possa realmente portare si benefici effetti facciamo voti perchè venga dai medici studiato e provato.

Guardigione della Balbuzie. — Il prof. Chervin di Parigi aprirà un corso il 7 d'aprile a Milano; Hotel della bella Venezia. Questo corso dura 20 giorni.

Il commend. **MICHELE Conte CORRALDI** non è più.

Sofferente da molto tempo, questa mattina alle 8 1/2 fu vittima di una esacerbazione improvvisa.

Chi ebbe la fortuna di conoscere questo perfetto Cavaliere e di apprezzarne le tante doti dell'animo, non può che essere vivamente addolorato di tanta perdita.

Affabile, colto, generosissimo, non aspettava di essere domandato, ma vigile soccorreva il bisogno dove si faceva sentire.

Era generoso mecenate delle arti e delle lettere.

Di distinta famiglia pisana, percorse gli studi in quell'Università, amicissimo al Giusti.

Felice nell'affetto immutabile della distinta contessa Benedetta sua moglie, e nell'amore che portava al suo Augusto.

Sottrattosi con tutta la famiglia nel 1859 alle noie e vessazioni della Polizia Austriaca, si stabilì a Torino, allora capitale del Regno; ivi le sue doti furono apprezzate; ottenne la stima ed incontro l'amicizia delle individualità più spiccate del nostro risorgimento.

Ritornato e ristabilitosi fra noi continuò sempre nelle sue opere di carità luminata.

Oggi, chi sa quante vedove, quanti orfani confondono le loro lagrime con quelle dell'amorevolissima famiglia, e colle nostre per l'immatura sua morte!

ULTIME NOTIZIE
ROMA, 29, ore 4 1/2 pom.
Finalmente le trattative per le ferrovie romane sono ultimate.
All'una dopo mezzanotte sono stati firmati i preliminari della Convenzione tra il Governo e la Società.
(Gazzetta d'Italia).

Il *Mémorial Diplomatique* scrive: Una attivissima corrispondenza diplomatica è scambiata in questi giorni tra il gabinetto del Quirinale e quelli di Vienna, Berlino e Pietroburgo. Essa si riferisce alla questione religiosa.

Una dimostrazione uguale a quella di Parigi ebbe luogo a Bordeaux, ad Orleans e in altre città. A Bordeaux cinque mila donne parteciparono alla processione del Sacro Cuore.

Il *Constitutionnel*, 28, crede sapere che il signor Thiers avea dato ai membri del centro sinistro il consiglio di votare l'urgenza nella proposta del sig. Dahirel.

È noto che questo Deputato della destra voleva che l'Assemblea decidesse nel giorno 1° giugno p. v. sul governo definitivo da istituirsi in Francia, e chiese l'urgenza, che fu respinta a grandissima maggioranza.

Corriere della sera

30 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 marzo.

Y) Sono in grado di confermarvi ciò che scrissi tempo indietro, circa al richiamo dell'*Orenoque* che avrà luogo dopo Pasqua.

Le speranze che si avevano non lievi al ministero degli affari esteri di ottenere diplomaticamente dal Governo di Versailles il richiamo da Civitavecchia di un legno che è ormai una protesta ridicola o una salvaguardia inutile pel Pontefice, sono sempre aumentate, e finalmente si sono trasformate in una sicurezza, che salvo casi straordinari e finora impreveduti, non potrebbe smentirsi.

L'aver l'*Orenoque* issata la bandiera italiana il giorno del 23, e fatte le salve d'artiglieria, l'aver il Console fatto pervenire al Sotto-Prefetto di Civitavecchia gli augurii al Re, è stato l'indizio sicuro del prossimo termine della missione affidata al legno francese nel porto italiano. Questo indizio è stato tanto forte che ha messo il maggior malumore nelle file del partito clericale; mi si riferisce anzi che in una delle recenti riunioni della Società degli interessi cattolici, fu messa francamente

pide per qualche cosa di meno brutto. È una similitudine colla quale l'autore può giovarsi per cacciare anche dai Pezzetti la famosa scorza di spremuto limon.

Gli raccomando altresì per costumi il *Socrate, io ti sequestro* del primo atto, il *manca tre quarti d'ora all'Assemblea* del secondo: sono neri che si eliminano con un tratto di penna.

Finalmente, e questo è errore che un nostro professore di filologia classica non gli perdonerebbe così di leggieri, si è la fusione della mitologia greca nella romana. Giunone dovrebbe esser *Era*, Venere *Afronite*, Mercurio *Ermete*, Cerere *Demeter*, Minerva *Pallade* o *Athena*, e così via. In un'epoca posteriore ciò non farebbe una certa impressione, ma allora che Roma era ai suoi cominciamenti, stona certo questo trasporto delle divinità romane su labbra greche.

Ci piace chiudere con un clogio al Cavallotti per aver sgombrato d'ogni partigianeria il suo dramma, egli ha trovato che la democrazia d'Atene bastava di per sé a interessare il pubblico senza d'uopo d'allusioni, e noi siamo lieti di aver così potuto essere larghi nella lode, senza riserve nella ammirazione, fuori d'ognuna di quelle prevenzioni che appassionano, anche involontariamente, la critica. G. B. S. —

la questione del richiamo dell'*Orenoque* considerato ormai come certo e furono pronunciate amare parole contro il governo di Mac Mahon che fu trovato più eretico (sic) di quello di Thiers.

Aggiungete a questo l'intervento di Mac Mahon al pranzo di Nigra e gli articoli dei giornali parigini, anche dei conservatori, tutti favorevoli all'Italia ed al Re; e giudicate della intensità della rabbia dei nostri neri.

Oggi la Camera ha terminata la discussione della legge sugli avvocati e sui procuratori e si è prorogata fino al 15 di aprile.

In questi 18 giorni che cosa faranno i partiti? Si organizzeranno? Troveranno modo di uscire dalla presente babilonia? Sono domande che molti si fanno, ma con risposta pur troppo negativa. In questi 18 giorni si farà nulla e al 15 aprile saremo allo stesso caos di prima.

Riguardo alle ferrovie romane posso dirvi oggi che malgra lo la partenza del signor Fould, e malgrado sia convenuto rimettere la stipulazione di ogni patto definitivo dopo Pasqua continuano, intermediario l'onor. Sella, le trattative col l'on. Spaventa. Scopo di queste trattative è quello di appianare la via ad un facile accordo quando si tratterà di stringerlo definitivamente.

Qualche giornale ha annunciato di nuovo un prossimo viaggio dell'imperatore d'Austria. Torno a smentirvi la notizia assicurandoci che a tutt'oggi al nostro ministero degli esteri non c'è indizio di questo viaggio.

Stamane a mezzogiorno si sono inaugurate due delle Cucine economiche, una a Piazza di Termini, l'altra a San Bartolommeo all'Isola. La prima è utilissima perchè posta in vicinanza dei nuovi quartieri dell'Esquilino e del Castro Pretorio dove lavorano migliaia di operai e a due passi dal quartiere dei Monti, uno dei più poveri di Roma. L'altra, per essere nel bel centro del Transtevere, quartiere il più popolato, e, addirittura, il più povero di Roma, ha meno di mezz'ora sono state vendute più di 1000 razioni per località.

Il popolo trova ottimo la istituzione, almeno a giudicare dai discorsi che si sentivano stamane dai popolani.

Ieri il Papa ha avuto un'afflizione. È morto il professore Viale Pretà medico del Pontefice da quarant'anni e a lui affezionatissimo. Il Papa pure gli voleva molto bene, faceagli spesso dei regali e ad ogni nonnulla lo mandava a chiamare tenendolo molte ore presso di sé. Aveva 85 anni.

P. S. Ho notizia in questo momento che la Convenzione per affilare l'esercizio delle Romane alle Meridionali può considerarsi come stabilita. Essa verrà firmata il lunedì dopo Pasqua.

Estratto dei giornali esteri

Agli imbarazzi interni della Spagna si aggiunge il peggioramento delle sue condizioni a Cuba. L'ultima proclamazione draconiana del capitano generale per la mobilitazione di tutti gli abitanti capaci di portare le armi ha spinto la popolazione agricola finora neutrale a rivolgersi al grido di *Cuba libre!* agi' insorti.

La *Gazzetta di Voss* dice che i volontari disertano come avvenne a Campechuela ove 160 di essi passarono agi' insorti, con 18.000 cartucce.

Cuba ha dal principio dell'insurrezione consumato 100.000 uomini che ora non si trovano di fronte a Don Carlos nei Pirenei.

I deputati Roser, e compagni presentarono al Reichsrath di Vienna un ordine del giorno perchè ancora nella sessione presente, il governo presenti un decreto per l'espulsione dei membri della Compagnia di Gesù, e degli ordini affilati. La proposta venne rimandata alla trattazione regolare.

Le ultime dichiarazioni della *Nordd. Ally. Zeitung* abbattono tutte le voci di

un compromesso sulla questione della legge militare. Si resta alle dichiarazioni del ministro della guerra, e in ogni caso il governo accondiscenderebbe a qualche concessione di forma, ma a nessuna nella sostanza. Infatti il governo cederebbe in questo senso che insistendo sulla cifra dei 401.000 primitivamente domandata, come l'effettivo in dispensabile, acconsentirebbe a non tenerne sotto le armi oltre 384.000. In questo modo la competenza del parlamento tedesco nelle questioni militari è resa nulla.

Telegrammi

Graz, 28.

Il foglio ultramontano di qui, il *Volksblatt*, dice che colla dichiarazione recentemente pubblicata non venne però stabilita l'unione nella pratica fra l'episcopato austriaco

Pest, 28.

Bitto e Ghyzy che viaggiano per Vienna coll'odierno convoglio della sera, vi rimarranno tre o quattro giorni.

Intorno al bilancio comune il *Pester Lloyd* dice che nella parte straordinaria non sarà fatta nessuna nuova allocazione.

Berlino, 28.

La legge militare verrà in seconda lettura al Reichstag l'11 o il 12 aprile. Fino adesso si sarebbe intesi nel senso che vengono concessi 384.000 uomini per cinque anni. Su questo la maggioranza del Reichstag è sicura. La dieta prussiana al 13 aprile non terrà che una sessione formale per comunicazioni uffiziose. Le discussioni vere cominceranno il 27 aprile.

Parigi, 28.

I legittimisti informarono il governo che vennero fatti dei nuovi tentativi per indurre a concessioni il conte di Chambord. La questione fu presentata in Consiglio dei ministri e diede luogo ad una viva discussione. I membri liberali del gabinetto, come Fourtou e Deseilligny insisterono sull'immediata presentazione delle leggi costituzionali, per evitare nuove agitazioni, ed allora Larcy e Depyre minacciarono la loro dimissione se le leggi costituzionali, venissero presentate alla Camera senza l'approvazione anteriore della Commissione dei trenta.

Una nota semi ufficiale, contenuta nel giornale *La Presse* dichiara che le misure progettate a Frohsdorf non avranno alcun esito, che il governo non poteva appoggiare i legittimisti nei loro divisamenti in armonia colle dichiarazioni di Mac Mahon, e del ministro Broglie, e che lo stato creato nel 19 novembre trascorso e duraturo fino al 19 novembre 1880 rendeva affatto impossibile una restaurazione monarchica.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — I risultati quasi completi delle elezioni sono: Nella Gironda Roudier repubblicano 68,877 voti, Bertrand bonapartista 45,079, Larieu conservatore 21,598; Alta Marna Danelle-Bernardin repubblicano 23,628, Lesperul conservatore 13,329.

L'elezione dei repubblicani è sicura. Il *Moniteur* riporta la voce che Rochefort, Groussel e due altri deportati fuggirono dalla Caledonia e sono arrivati in Australia.

MADRID, 29. — Zaballa, aiutante di campo di Serrano è giunto a Madrid, ed annunzia che l'esercito pieno di entusiasmo conserva le posizioni conquistate, e continua la sua marcia faticosa attraverso le linee trincerate dei Carlisti.

Serrano spedì telegrammi dettagliati tenendo conto delle sue operazioni, ma non giunsero al ministro della guerra, il quale si occupa di ricercarne le cause. Notizie particolari confermano i successi annunziati stamane.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
Rendita italiana	69 10 liq.	69 35 liq.
Oro	23 02	23 05
Londra tre mesi	28 83	28 81
Francia	115 2	115 —
Prestito nazionale	66 50	66 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	875 liq.	875 liq.
Banca nazionale	21 34 —	21 40 liq.
Azioni meridionali	439 f.m.	430 f.m.
Obbl. meridionali	218 f.m.	218 —
Lredito mobiliare	847 —	862 —
Banca Toscana	1470 —	1478 —
Banca generale	—	—
Banca Italo german	260 —	257 1/2
Rendita italiana god. da 1 gennaio	74 62	—
Londra		
Consolidato inglese	92 —	92 —
Rendita italiana	61 5/8	61 1/2
Lombarde	49 1/8	48 3/4
Turco	73 —	73 —
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	41 1/8	41 —
Spagnuola	—	—
Vienna		
Austriache ferrate	228 —	201 —
Banca Nazionale	964 92	962 —
Napoleoni d'oro	8 20	8 92
Cambio su Parigi	44 70	44 25
Cambio su Londra	111 75	111 75
Rendita austriaca arg.	73 5/8	73 5/8
in carta	69 —	69 —
Mobiliare	318 75	315 —
Lombarde	148 —	146 —
Parigi		
Prestito francese 5 0/0	94 94	94 87
Rendita francese 3 0/0	59 80	59 85
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	62 15	62 40
Banca di Francia	38 40	38 35
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	322	323
Obbligaz. tabacchi	482 50	482 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	183 25	185 —
Ferrovie Romane	69 —	69 —
Obbligaz.	176 25	178 —
Azioni Regia Tabacchi	787	786 —
Cambio su Londra	2522 1/2	2522 —
Cambio sull'Italia	13 1/8	13 1/8
Consolidati inglesi	92	91 93
Banca Franco-italiana	—	—

Bartolomeo Moschia, ger. res p.

AVVISO

Il sottoscritto avverte la propria Clientela d'aver traslocato il Negozio di Manifatture e Sartoria in Via dei Servi vicino alla Trattoria delle tre Ruote.

1-214 Giuseppe Bellonini.

Società Veneta

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

AVVISO

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta XXV del 25 corrente, ed a termini degli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10 per conseguenti effetti, i signori Azionisti sono invitati a pagare il sesto decimo, cioè lire 25 per ciascuna azione.

Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 maggio 1874 presso le Sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 30 marzo 1874.

La Presidenza del Consiglio.

Art. 10 dello Statuto sociale:

Il ritardo ai versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) per cento in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso, e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costituzione in mora od altro, validandosi a tal fine di Agenti di cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termini degli articoli 133 e 134 del Codice di Commercio.

D'Affittare Casa in Via Rogati per civile abitazione. Rivolgersi al Mezzà Sacchetto nella stessa contrada per le trattative. 6-195

SPECIALI

TEATRO CONCORDI. — La Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista C. Vitabani, rappresenta: *Massimo d'Azeglio a Roma*, di L. Fontana, con farsa: *Il sotto-scala* — Ore 8.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 28.
 Nascite. — Maschi n. 3 femmine n. 0
 Matrimoni. — Canton Francesco fu Antonio, celibe, con Caldana Virginia fu Francesco, nubile, entrambi fitaiuoli di Roncon.
 Morti. — Barbieri Antonia di Giuseppe di giorni 50.
 Gasparini Costantina di Angelo d'anni 1 e 1/2.
 Bastianello Marianna fu Pietro, d'anni 78, industriale, nubile.
 Zinelli Giulia di Felice, d'anni 18, maestra, nubile.
 Fogarin Teresa di Angelo, d'anni 5.
 Gandini Pietr Alessandro di Marcello di giorni 18.
 Battara-Maccari-Spada Cecilia fu Antonio, d'anni 72, casalinga, vedova.
 Michini Giovanna di Pio, di mesi 7.
 Toffan Marco fu Vincenzo, d'anni 85, pensionato coniugato.
 Sedeo Luigia di Enrico, di giorni 13, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
 31 marzo

A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 14,6
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 41,7
 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
	Barom. a 0°-mill.	763,2	761,9
Termomet. centigr.	+44°6	+15°9	+11°6
Tens. del vap. acq.	6,43	8,22	8,93
Umidità relativa . .	63	61	88
Dir. e for. del vento	N 1	SE 1	ENE 1
Stato del cielo . . .	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30
 Temperatura massima = + 16°,7
 minima = + 4°,7

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870
 Padova 1874 - in 12°
 Cent. 75.
Critica

BOLAFFIO avv. LEONE
a Stenografia Italiana
 secondo il sistema di Gabelsberger
 d'apprendersi senza ajuto di maestro
 Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
 Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
 3^a ediz. Padova 1874, in 8.
 Pubblicato il Fasc. 2°

MONTANARI prof. A.
CREDITO POPOLARE
 Padova 1874, in 12° - L. 1.50

PROF. R. ABENICHT
Principii di Prosodia e metrica latina E Prosodia e metrica italiana
 del Prof. RICCOBONI
 Padova 1874, in 12°
 Lire 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
 (Vedi Deuche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc)
 presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitichio gonorrico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristricimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro voglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisca franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che pergermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre susepostò. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immoral è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mi ngo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia havvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incorredo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
 G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

DELLA
 Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il **Rob Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avverta da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS garantisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 14-11

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

BIBLIOTECA DELLA NAZIONE

È pubblicata la seconda Edizione del

GIGLIO NERO

ROMANZO

DI MEDORO SAVINI

Due volumi. — Prezzo: Lire **UNA** al Volume.

GIUSEPPE BANDI

FERDINANDO MARTINI

PIETRO CARNESECCHI

PECCATO E PENITENZA

Storia Fiorentina del Secolo XVI. Seconda Edizione.

RACCONTO. Seconda Edizione.

Due Volumi. Prezzo: L. **UNA** al Volume.

Un Volume. Prezzo: L. **UNA**.

Si spediscono franchi di porto contro vaglia postale diretto ai SUCCESSORI LE MONNIER, Firenze, via San Gallo, 33. — Si vendono dai principali Librai d'Italia, e alle Stazioni delle Ferrovie.

L'ILLUSTRATION DE LA MODE

RUE DE VERNEUIL, 22 A PARIS

Le plus beau et le meilleur marché de tous les journaux de mode

sept francs 50 cen. par an pour l'ITALIE.

Paraissant une fois par mois, composé de dix toilettes au moins, d'une superbe gravure de modes, coloriée, de modèles de confections, de lingerie, de coiffures, ouvrages de dames, etc.; d'une planche de patrons, d'une chronique sur la mode, les théâtres, les beaux-arts, de nouvelles; correspondances avec les abonnés et rébus, etc.

Un numéro est adressé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie.

L. MARC.

NB. Mandat poste pour les départements, l'Italie, la Suisse et la Belgique.